

Parola e vita

27 aprile 2025

2^a domenica di Pasqua

Domenica della

DIVINA MISERICORDIA

**“A coloro a cui perdonerete i peccati,
saranno perdonati”** (Gv 20,19-31)



Oggi, domenica della Misericordia, “entrando, attraverso le piaghe, nel mistero di Dio, capiamo che la misericordia non è una sua qualità tra le altre, ma il palpito del suo stesso cuore. E allora, come Tommaso, non viviamo più da discepoli incerti, devoti ma titubanti; diventiamo anche noi veri innamorati del Signore!”.

È naturale che sentiamo l’anelito di Tommaso – voler vedere e poter toccare Gesù –, perché noi conosciamo attraverso i nostri sensi corporali. Per questo ci domandiamo con Papa Francesco, “come assaporare questo amore, come toccare oggi con mano la misericordia di Gesù? Ce lo suggerisce ancora il Vangelo, quando sottolinea che la sera stessa di Pasqua, cioè appena risorto, Gesù, per prima cosa, dona lo Spirito per *perdonare i peccati*. Per sperimentare l’amore bisogna passare da lì: lasciarsi perdonare”. Possiamo anche considerare come diretta a noi l’ultima beatitudine che pronunciò Gesù sulla terra, provocata dal diffidente Tommaso: “Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”. La fede, la fiducia in Dio senza prove strepitose, è una gioia, un dono, che dobbiamo chiedere umilmente: “aumenta la nostra fede!”. È un dono che dobbiamo coltivare e praticare con opere quotidiane, perché “anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio”. “Dio è sempre lo stesso ieri, oggi e sempre”. Occorrono uomini di fede: e si rinnoveranno i prodigi che leggiamo nella Sacra Scrittura”.

Messaggio in occasione della morte di Papa Francesco



«Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1)

Queste parole del Vangelo di Giovanni sembrano oggi più che mai adatte a descrivere il Pontificato di Francesco. Sono ancora negli occhi di tutti, infatti, le ultime immagini, mentre passa attraverso la folla di Piazza San Pietro nella Domenica di Risurrezione. E in realtà è proprio la contemplazione del Risorto, il Cristo Buon Pastore, a sostenere la Chiesa italiana in questo momento in cui eleva la sua preghiera di suffragio per Papa Francesco, Vescovo di Roma e Primate d'Italia. Con parole incisive e gesti profetici, Francesco si è rivelato davvero Pastore di tutti secondo il cuore misericordioso del Padre (cf. Ger 3,15). Sin dall'inizio del suo ministero petrino, ha mostrato una particolare vicinanza al suo gregge, che ha condotto con sapienza e coraggio. In particolare, i Vescovi italiani gli sono grati per il costante dialogo e, soprattutto, per aver incarnato per primo quello straordinario programma di vita che aveva sintetizzato invitando ad essere sacerdoti con l'odore delle pecore e il sorriso dei padri (cfr. Omelia, Santa Messa del Crisma, 2 aprile 2015).

Torna alla mente il “buona sera” con cui si è presentato alla Chiesa e al mondo intero: quel saluto ha rappresentato uno spartiacque, l’inizio di un rapporto tra un padre e i suoi figli a cui ha ricordato quanto il Vangelo sia attraente, gioioso, capace di dare risposta alle tante domande della storia, anche a quelle sopite o soffocate. Da padre, ha indicato la via dell’ascolto e della prossimità, incoraggiando a uscire dalle logiche del consenso, dell’abitudine, dalla tentazione dello scoraggiamento o del potere che limita lo sguardo all’io senza aprirlo al noi. L’invito rivolto ai partecipanti al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze ha tracciato una rotta precisa: «Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza» (10 novembre 2015). Questo desiderio continua a ispirare le azioni delle comunità ecclesiali. «Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, nessuno di noi è un’isola, [...] possiamo costruire il futuro solo insieme, senza escludere nessuno», è stato uno degli insegnamenti più incisivi del Pontificato, che ha attraversato il dramma della pandemia, con il suo carico di dolore, solitudine e morte. L’incedere del Santo Padre, da solo, in silenzio, su una Piazza San Pietro vuota, in occasione del “Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia” (27 marzo 2020), resta scolpito nelle menti e nei cuori di tutti. Così come il capo chino e le lacrime davanti all’Immacolata, alla quale spesso ha affidato l’angoscia per il dramma delle guerre, chiedendo a tutti di diventare artigiani di pace, ogni giorno, nelle pieghe della quotidianità, in ogni ambito di vita. La Chiesa in Italia lo ringrazia, in modo speciale, per il dono del Cammino sinodale e l’incessante incoraggiamento ad andare avanti insieme. E oggi, insieme, affida il suo Pastore, che ha amato davvero i suoi sino alla fine, all’abbraccio tenero e misericordioso del Padre.

*La Presidenza
della Conferenza Episcopale Italiana*

Proposte per la settimana

- **Martedì 29 aprile - ore 15.00 - Oratorio di Morosolo e ore 21.00 Oratorio di Casciago - Incontro dei gruppi di ascolto della Parola di Dio** su brani scelti della Prima lettera di S. Paolo ai Corinzi.
- **Giovedì 1° maggio - ore 21.00 - Chiesa di Sant'Eusebio - S. Messa all'inizio del mese di maggio.** In questo prossimo mese di maggio ci prepareremo al **dono dell'ordinazione presbiterale di Massimiliano Rossignoli il prossimo 7 giugno in Duomo.** Sulla locandina in fondo alla chiesa trovate tutti i dettagli. In particolare:
 - **Ogni martedì alle 20.45** pregheremo il S. Rosario nei cortili di ciascuna parrocchia;
 - **Ogni giovedì** ci ritroveremo in una delle nostre chiese per pregare e riflettere sul ministero presbiterale e il servizio del prete nella comunità.
- **Venerdì 2 maggio - ore 21.00 - Oratorio di Casciago - Sessione congiunta del consiglio pastorale e del consiglio affari economici** della nostra comunità per approvare il bilancio 2024 e fare il punto sulla situazione degli immobili delle nostre parrocchie.
- **Nella sua ultima sessione, il consiglio pastorale ha approvato gli "orientamenti pastorali per il mandato 2024-2028". Il testo è disponibile sul sito e in fondo alla Chiesa.** Il documento vuole indicare alcune linee guida per la comunità e per tutti i gruppi. Verrà presentato nel dettaglio nei prossimi incontri di ciascun gruppo parrocchiale.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783
- **Caritas:** 375 8558338, il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19